

CHI SONO I “NUOVI” LAVORATORI DOMESTICI?

Rientrano nella definizione di collaboratore domestico diverse figure ormai ben conosciute nella vita quotidiana delle famiglie italiane: la donna delle pulizie – la cosiddetta colf - , la tata, il cuoco, il cameriere, il giardiniere, l'autista, coloro che badano ai malati, agli anziani e ai disabili – i cosiddetti badanti. Spesso svolgono più di un ruolo nella vita domestica, con mansioni che includono lavare, stirare, fare la spesa, cucinare, badare ai bimbi e agli anziani, guidare la macchina, accompagnare la famiglia in vacanza.

In senso lato, i lavoratori domestici sono coloro che prestano **la propria attività lavorativa con continuità all'interno di una comunità di tipo familiare, agevolandone in qualche modo il funzionamento.**

COME ASSUMERE UN LAVORATORE DOMESTICO

Per assumere un domestico, il datore di lavoro deve seguire gli stessi passi richiesti per una qualsiasi assunzione:

1. richiedere i documenti voluti dalla legge, tra cui il permesso di soggiorno
2. contrattare le condizioni di lavoro
3. stipulare per iscritto il contratto di lavoro (lettera di assunzione)
4. comunicare l'assunzione

I documenti da richiedere

All'atto dell'assunzione il lavoratore dovrà consegnare al datore di lavoro una copia dei seguenti documenti:

- permesso di soggiorno, se il lavoratore è extracomunitario;
- un documento di identità personale non scaduto (carta di identità, passaporto, patente o altro documento analogo);
- codice fiscale, per il versamento dei contributi;
- i documenti assicurativi e previdenziali (eventuale iscrizione all'INPS con altri datori di lavoro e relativo codice lavoratore);
- eventuali diplomi o attestazioni professionali specifici.

ASSUNZIONE LAVORATORE DOMESTICO COMUNITARIO

L'assunzione di un cittadino comunitario o neocomunitario segue la procedura ordinaria prevista per l'assunzione di cittadini italiani, senza richiesta di ulteriori documenti.

Al momento dell'assunzione, tuttavia, il cittadino comunitario dovrà già essere in possesso del codice fiscale.

ASSUNZIONE LAVORATORE DOMESTICO EXTRACOMUNITARIO CON PERMESSO DI SOGGIORNO

Per assumere legalmente un lavoratore domestico extracomunitario, il datore di lavoro deve innanzitutto verificare che chi vuole assumere possieda un permesso di soggiorno.

Non tutte le tipologie di permesso di soggiorno consentono al titolare di poter instaurare regolarmente un rapporto di lavoro, domestico o non, bensì solo permessi, generalmente, di lunga durata.

Dunque, se il cittadino extracomunitario che si intende assumere è già presente regolarmente in Italia e possiede un permesso di soggiorno rilasciato per:

- motivi di lavoro non stagionale
- motivi familiari
- motivi di studio (solo per un massimo di 20 ore settimanali, per un limite annuale di 1.040 ore)
- asilo politico, motivi umanitari, protezione sociale

Per l'assunzione, oltre ai documenti di norma, è richiesto solo il:

- ✓ **permesso di soggiorno**

Il lavoratore può infatti essere assunto direttamente dal datore di lavoro **indipendentemente dalla emanazione del decreto flussi**, secondo la procedura prevista per l'assunzione dei cittadini italiani.

Attenzione!

- Se il lavoratore è **sprovvisto di un permesso idoneo all'assunzione**, il datore di lavoro non può procedere all'assunzione regolare, ma dovrà seguire la procedura della **richiesta nominativa** definita al paragrafo successivo.
- L'**assunzione a tempo determinato** però è ammesso solo per specifiche causali quali la sostituzione, anche parziale, di lavoratori malati, infortunati, in maternità o in ferie.
- Il titolare di un **permesso di soggiorno per studio** può essere assunto solo per un tempo non superiore a 20 ore settimanali, anche cumulabili, per 52 settimane, fermo restando il limite annuale di 1.040 ore.

Attenzione!

Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze un cittadino extracomunitario con un permesso di soggiorno non idoneo all'assunzione (es. turismo) è punito con l'arresto da 3 mesi ad 1 anno e con una multa di 5.000 euro per ciascun lavoratore irregolare occupato.

ASSUNZIONE LAVORATORE DOMESTICO EXTRACOMUNITARIO SENZA PERMESSO DI SOGGIORNO

Se il lavoratore che si intende assumere è un cittadino sprovvisto di permesso di soggiorno oppure residente all'estero, in aggiunta agli altri documenti per l'assunzione è richiesto il:

- ✓ **permesso di soggiorno per motivi di lavoro**

che il lavoratore potrà ottenere solo dopo essere entrato regolarmente in Italia in seguito all'accoglimento della richiesta nominativa da parte dello Sportello Unico per l'Immigrazione presso la Prefettura.

Attenzione!

Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze un cittadino extracomunitario sprovvisto di permesso di soggiorno è punito con l'arresto da 3 mesi ad 1 anno e con una multa di 5.000 euro per ciascun lavoratore irregolare occupato.

LA RICHIESTA NOMINATIVA

L'ingresso in Italia di lavoratori extracomunitari è regolato da un sistema di quote stabilite dal Governo attraverso l'emanazione di un decreto, il cosiddetto decreto flussi, emanato una o più volte l'anno, che fissa un numero massimo di ingressi di lavoratori stranieri in Italia.

Una volta pubblicato il decreto flussi sulla Gazzetta Ufficiale, sarà possibile per il datore di lavoro assumere uno straniero residente all'estero come lavoratore subordinato a tempo determinato o indeterminato, presentando la richiesta di nulla-osta al lavoro, allo Sportello Unico per l'Immigrazione istituito presso ciascuna Prefettura e responsabile dell'intero procedimento.

La richiesta deve essere presentata utilizzando una procedura telematica che permette al datore di lavoro di inviare on line i moduli debitamente compilati.

I moduli da utilizzare e tutte le informazioni necessarie per l'inoltro della richiesta di nulla-osta al lavoro sono reperibili direttamente presso il sito del Ministero dell'Interno www.interno.it.

Una volta inviata la domanda è possibile conoscere lo stato di avanzamento della pratica consultando on line l'apposita sezione del sito.

Lo Sportello Unico esamina le richieste seguendo l'ordine cronologico di acquisizione delle domande da parte del sistema informativo e vengono accolte, se sono conformi a quanto prevede la legge, fino all'esaurimento del numero di ingressi autorizzati dal decreto flussi.